



Roma

l'Unità - Sabato 14 novembre 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18



Sottopassaggio del Giubileo Pubblicato il bando di gara

Mesi di dibattito e di polemiche spesso feroci (come farlo? e dove? ma servirà? e chi deve decidere?...), ma ora è il momento dei passaggi formali. Sono stati infatti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale di martedì scorso i bandi per la realizzazione del sottopasso di Castel Sant'Angelo e l'adeguamento della galleria Principe Amedeo previsti nell'ambito delle opere per il Giubileo del Duemila. Si tratta dell'opera più imponente fra quelle previste per l'evento religioso di fine millennio. Le imprese che intendono partecipare alla licitazione privata indetta dal Provveditorato alle opere pubbliche del Lazio per conto del Comune di Roma, devono inviare la richiesta entro il 15 gennaio. Il criterio per l'aggiudicazione è quello del massimo ribasso, mentre sono escluse le offerte in aumento. Per il sottopasso di Castel Sant'Angelo è prevista per progettazione esecutiva ed esecuzione, da compiersi entro 780 giorni dall'aggiudicazione, una spesa di 135 miliardi. Per l'adeguamento della galleria, da progettare e realizzare in settecentoventi giorni, è prevista una spesa di quarantatquattro miliardi.



31 dicembre del 1995: i fuochi d'artificio illuminano piazza del Popolo allo scoccare della mezzanotte

Luciano Del castillo/Ansa

Il 1997 ricomincia da Zero Natale e Capodanno, feste e balli ovunque

Nel 1997 ricominciamo da Zero. Il nome del cantante romano che «presiederà» il concerto di piazza del Popolo è la sorpresa di fine anno annunciata ieri, questa volta in anticipo, dall'Assessorato alla Cultura del Comune. Per il quarto anno si ripete quindi la festa di piazza in attesa dell'anno nuovo, come avviene del resto a Londra, Parigi e New York, che «stana» la gente dalle buffate dei cenoni e dai night club. La risposta dei romani è ormai una cosa assodata, tutti pronti a ballare al ritmo di salsa e di rock, a incontrarsi e permettersi un po' di follia. Insomma come ha detto Gianni Borgna «Augurarsi buon anno in una forma corale e non privata». La serata, condotta da Milly Carlucci, inizierà alle 21,30 con musica proposta da alcuni dj e da gruppi italiani e stranieri, i cui nomi ancora non sono stati «svelati». Si cura la partecipazione di Billy Preston e Fontella Bass e del Manhattan Concert Choir. Ci si avvierà verso la mezzanotte con un vero e proprio concerto nel concerto che Renato Zero inizierà circa un'ora prima della «svolta» dell'anno. Con la scelta del cantante (la volta scorsa

Sarà Renato Zero il protagonista della festa in piazza del Popolo che si terrà a Capodanno, insieme a musicisti stranieri e italiani. La novità, un salone dove ballare il valzer alla Galleria Colonna. Durante le feste natalizie, a partire dal 14 fino al 7, ci sarà una miriade di concerti e di spettacoli, al centro e in periferia. Nelle stazioni del metrò la musica della Banda di Testaccio e i gospels. Per la classica «Le Villi» di Puccini, il «Don Pasquale» di Donizetti e altro.

NATALIA LOMBARDO

c'era Venditti). Borgna si augura una riapertura positiva del caso «Phonopoli» e, sicuramente, un pubblico giovanile più vasto e vario. I veri rockettari e gli amanti di musica sudamericana potranno invece continuare, ballando ballando, almeno fino all'una e mezza e, chi resiste, si trascinerà fino alle quattro. Il concerto di Zero sarà trasmesso in diretta da Raiuno, che lo promuove, in collegamento con Bologna, dove canterà Lucio Dalla, Genova e Catania. Protagoniste della festa sono anche le radio, Dimensione Suono e altre parteciperanno in modo, come si dice ora, interattivo, «lanciando» musica nel

largo il tipo di pubblico anche a chi di solito non partecipa agli eventi di strada». Il tutto sarà trasmesso da Rai International.

Ma se la festa di piazza dura una sola notte, sono numerosissime le iniziative programmate durante il lungo periodo natalizio. «Spettacoli ma anche iniziative culturali», continua Borgna, con un grande spazio dedicato alla musica classica e agli happening teatrali più metropolitani. E proprio nei metrò la «Bim Bum Banda», della Scuola Popolare di Musica di Testaccio suonerà dal 14 al 22 dicembre, nel drugstore di Termini e alla stazione di Garbatella. Altri interventi saranno nelle scuole di periferia, al carcere minorile di Casal del Marmo e a Rebibbia. Nel drugstore di Termini ci saranno anche i suoni del gospel e degli spirituals, il 24 dicembre alle 16 e la performance italo-tedesca «Sotto il cielo di Roma e Berlino» organizzata dai gruppi Tete De Bois e Slawterhaus, il 15. Si tratta di un doppio concerto che si terrà in contemporanea nelle due capitali europee. E poi, musica classica dappertutto. Dai

Concerti del Tempio, che partiranno il 21 fino al 6 gennaio al consueto concerto di Natale del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia che si terrà il 21 dicembre in una chiesa di Tor Bella Monaca. Due «chicche» di classica: il 22 alle 20,30 all'Auditorium di via della Conciliazione, la rappresentazione dell'Opera in ballo «Le Villi» di Giacomo Puccini, lavoro giovanile ma importante, che dal 1925 non è stato più presentato a Roma. Gli esecutori sono tutti giovani diplomati del Conservatorio. L'altra, il «Don Pasquale» di Donizetti, messo in scena dalla Compagnia lirica italiana, il 28 all'Argentina. Così proseguendo, con altri concerti e spettacoli nei luoghi più vari, con la danza il 21 al Forlani o il concerto di Haydn alla Basilica di san Paolo fuori le Mura il 17. Chiuderà il 7 il «Natale degli Innocenti», un Oratorio di Nino Rota eseguito a St. Paul's nella rassegna Musicometa.

Il 26, giornata di digestione, si potrà passeggiare ai Fori Imperiali tra Pulcinella, mimi e giocolieri, manifestazione organizzata da Civita. Auguri.

Piazza Navona No definitivo per i pittori durante le feste

Pittori in piazza Navona a rotazione, forse: è l'ipotesi prospettata dal presidente della circoscrizione, Claudio Morezzi, in seguito agli innumerevoli contrasti dei giorni scorsi con i cento pittori, che affollano la piazza romana. «Durante il periodo delle feste natalizie, - si legge in una nota della circoscrizione - non è mai stato rilasciato ai pittori ritrattisti alcun permesso, ad eccezione dello scorso anno». Tra l'altro «esiste un vincolo della Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici che afferma che i pittori presenti nella piazza non possono essere più di 50». Così, il consiglio circoscrizionale a maggioranza ha deciso di non concedere alcun permesso ai ritrattisti, impegnandosi però a studiare l'emanazione di nuove disposizioni regolamentari, per arrivare a un bando che preveda anche un sistema di rotazione fra i pittori.

Summit della Regione. «Le reti e le infrastrutture per lo sviluppo nel Lazio», il tema del convegno che si terrà oggi al cinema Ariston di Gaeta. Il Summit che si occuperà della rete viaria regionale, la mobilità delle persone e delle merci, la portualità, le reti informatiche e i poli energetici, sarà presieduto da Luca Borgomeo, presidente del consiglio regionale; tra i partecipanti il presidente dell'Enel Chicco Testa, il vicesindaco di Roma Walter Tocci e il sottosegretario ai trasporti Giuseppe Soriero.

Folklore. Stasera alle 21,30 presso l'associazione culturale La Maggolina si svolgerà uno spettacolo dedicato al folklore e alla musica popolare italiana. Sul palco Nando Citarella e La Paranza, e la Compagnia dei Montemaranesi.

Lunaria multietnica. Seminario internazionale sui diritti dei migranti in Italia e in Europa, oggi dalle 10 alle 18 presso la Libreria Il Manifesto di via Tomacelli. Intervengono Jannis Kostantis di United, Taly Jaoui di Sos Racisme, Zaya Yeebo dell'African Development, Umberto Melotti e Marcella Delle Donne docenti di sociologia, Jociara Lima De Oliveira del Forum migranti e native. Udo Enwezor portavoce della Rete antirazzista, Anna Maria Rivera.

Sensibili alle foglie. Un seminario su «Le donne nelle istituzioni Totali»: questo il tema del quale si discuterà oggi in via E. Dal Pozzo 5/a dalle 10 alle 20. Relazioni di Giovanna del Giudice e Nicola Valentino. Presentati quaderni scritti da una donna nel manicomio di Trieste negli anni del fascismo e di una profuga dall'Albania.

Libri e collezioni. Alle ore 17 di questo pomeriggio, presso la Stazione di Vigna Clara, nel corso della mostra-mercato «Profundi e Balocchi», Roberta Maresci parlerà il suo libro «La Stanza delle Meraviglie», dedicato al collezionismo.

Spettacolo di beneficenza. Nella chiesa del Santissimo Sacramento al Tritone, la compagnia teatrale «L'Alternativa» rappresenterà alle 18 di oggi lo spettacolo «Piccola città» di Thornton Wilder. Lo spettacolo organizzato insieme alla Caritas Diocesana è a favore dei bambini del Ruanda. Gli attori lavoreranno gratuitamente. Seguirà un dibattito con esponenti della politica e della cultura, presieduto da Mons. Luigi Di Liegro.

Teatro nipponico. Presso Argilla Teatri (via dell'Argilla 18) si terrà alle ore 16 di oggi una conferenza spettacolo sul Teatro Noh e sul teatro di tradizione nipponico.

Inaugurata ieri sera la scultura di Patrizia Molinari. Alta 18 metri, diffonderà il suo alone oltre il Gra

Un obelisco di luce a Tor Bella Monaca

GABRIELLA DE MARCO

Molte sono le suggestioni che vengono in mente di fronte al recentissimo intervento di Patrizia Molinari pensato appositamente per un'area attualmente adibita a parcheggio nel quartiere periferico di Tor Bella Monaca. Ma, indipendentemente da ogni riflessione di carattere personale, la prima considerazione da fare - riguardo a questo lavoro che si può definire come di confine tra la dimensione della scultura e dell'arredo urbano - è proprio quella, oggi centrale, dell'inserimento del manufatto contemporaneo nel tessuto cittadino. Infatti Roma troppo spesso definita, a torto, come pigra e provinciale, è invece animata da una vasta ed eterogenea comunità di artisti la cui presenza però sfugge, il più delle volte, ai non addetti ai lavori. E questo perché spesso l'arte contemporanea e l'iniziativa culturale che dovrebbe sostenerla e promuoverla non riescono a spezzare

quel circuito che ha destinato l'opera, spesso isolandola, nei soli spazi del museo e della galleria.

Del resto, la fisionomia della Roma attuale, non dimentichiamolo, non è costituita solo dagli splendidi quanto unici scenari del centro storico ma è data anche da quella parte nuova, spesso cresciuta disordinatamente che, con molta fatica, è sempre alla ricerca di una identità, di una fisionomia che la qualifichi, caratterizzandola. Ed è in quest'ottica che l'obelisco di luce realizzato da Molinari (donato al quartiere dall'associazione Beat '72) diventa un presupposto importante, su cui riflettere.

Inizialmente - mi dice a questo proposito l'artista, - avevo pensato ad un grande cratere da cui sarebbe dovuta uscire - come un getto - una colonna di luce, la cui funzione fosse appunto quella di segnalare luminoso, inviato dal quartiere alla città. Presto ho dovuto abbandonare



L'obelisco a Tor Bella Monaca

l'idea, perché di giorno, naturalmente sarebbe rimasto solo il cratere vuoto e l'intervento quindi avrebbe perso, rispetto al contesto urbano destinato ad accoglierlo, senso. Così, pur non rinunciando ad un'opera di luce, ho pensato ad un intervento che collegasse idealmente Tor Bella Monaca al centro cittadino; ed è proprio riflettendo sulla storia urbanistica della Roma tardo rinascimentale e barocca, dove gli obelischi erano importanti punti di riferimento ma anche nuclei urbanistici generatori di nuovi spazi, che ha preso corpo il progetto definitivo. Un lavoro sicuramente in grado di coniugare la memoria dell'arte del passato con una forma attuale ed un'ipotesi artistica completamente moderna: non a caso i materiali utilizzati sono il ferro cemento per il cratere (realizzato su progetto dell'artista dallo scenografo Filippo Spagocci) da cui si innalza, quasi squartandolo, la struttura verticale dell'obelisco, in acciaio satinato.

«Ho scelto l'acciaio - continua infatti l'artista - perché è un materiale nitido, pulito, che nulla concede a possibili involuzioni falsamente decorative; al contrario, esalta il disegno, la forma, alleggerendola al tempo stesso, perché riflette la luce togliendo di giorno ogni pesantezza. E infine l'acciaio possiede una qualità che lo avvicina al travertino romano: entrambi cambiano colore durante il giorno valorizzando ed al tempo stesso accogliendo la particolare luce romana».

Una forma di luce mutevole, eppure non destinata certo a vita effimera, la cui realizzazione ha comportato un'attenta verifica dei problemi di statica, uno studio della forma in relazione al vento, agli altri agenti atmosferici e al fattore sicurezza, certo anomalo per un'opera d'arte, qui legato alla traiettoria degli aerei.

Così, in questo delicato equilibrio tra centro e periferia, un nuovo segno d'arte si iscrive nel cielo di Roma.

